

**SALTA LA DATA ZURIGHESE**

**Lamb of God, tour interrotto**

Il metal band americana Lamb of God, a seguito dei recenti fatti di Parigi, ha deciso di interrompere il suo tour europeo. Fra le date annullate c'è dunque anche quella che avrebbe visto il gruppo della Virginia in concerto domenica 22 novembre, al Komplex 487 di Zurigo. I biglietti già acquistati possono essere rimborsati entro il prossimo 23 dicembre.

**DOMANI AL LAC**

**Cantori delle Cime: sold out**

Si tiene domani, domenica 22 novembre, alle ore 17 nella Sala Teatro del LAC, il tradizionale concerto corale dei Cantori delle Cime. L'evento è già tuttora esaurito con circa un migliaio di biglietti venduti in precedenza. Insieme ai Cantori delle Cime guidati da Manuel Rigamonti, il collettivo Il Coro Callantus di Locarno diretto da Mario Fontana e i Männerstimme di Basilea guidati da Oliver Rudin.

**PREVENITE DA 50 MILIONI DI DOLLARI**

**«Star Wars» è già un successo**

Non è ancora uscito ma è già un successo. Il settimo episodio della saga cinematografica di *Guerra Stellari*, *Star Wars: Il risveglio della forza*, che arriverà nei cinema mondiali il prossimo 16 dicembre, ha già incassato in pre-vendita circa 50 milioni di dollari. Lo sostiene Variety. Diretto da J.J. Abrams, il nuovo episodio si situa temporalmente una trentina d'anni dopo il ritorno della Jedi.

**SPETTACOLI**

**CONCERTI**  
**La Camerata dei Castelli al Teatro Sociale**

Domani, domenica 22 novembre alle ore 17, c'è musica al Teatro Sociale di Bellinzona. L'orchestra Camerata dei Castelli diretta da Andreas Laake e fondata nel 2013 proprio nella Turrisa, proporrà un concerto dal variegato programma che spazierà dalle musiche scritte dai compositori John Williams per il film *Schindler's List*, a pagine di Alexander Nunez Allanca (*Concerto a Macchia Picchia per violino e orchestra d'archi*, in prima esecuzione svizzera), a un momento dalle tinte jazzate con musiche di Duke Ellington, George Gershwin e Horace Silver, fino alla prima esecuzione di *La brava di Gianluca Febbo* e una chiusura con il celeberrimo ragtime di Scott Joplin *The Entertainer*. Solisti del concerto saranno il violinista Irina Roukavitsina e Tetra Yamashita, Arseny Shkapovtsov al fagotto, Chris Moy alla chitarra, Enzo Bescato alle percussioni. Biglietti: Bellinzona Turismo (091 825 48 18) e TicketComet.



HA SPOPOLATO IN FRANCIA Julie Delpy con Dany Boon (a sinistra) e Vincent Lacoste in un momento di *Lolo*, in programma stasera all'Espocentro.

**Castellinaria**

**E per finire lei, lui e il terribile Lolo**  
 Il festival bellinzonese si chiude stasera con una deliziosa commedia

**AL CISA DI LUGANO**

**Anche Martone e Schwizgebel alle master class**

Anche quest'anno, il CISA di Lugano organizza una serie di master class, spostando lo sguardo sul tema *Teatro, cinema e cinema dell'immaginario* e andando a incontrare cineamatrici e autori indipendenti. Si comincia martedì, 24 novembre, con la proiezione di *Louisiana: The Other Side*, l'ultima magna del CISA dalle 13.30. Il 26 novembre alle 14, le master class iniziano con l'autore di *Louisiana*, il documentarista Roberto Minervini. Si prosegue il 27 novembre dalle 10, con l'etnico Romed Wyder. Il 10 dicembre dalle 17.30, spazierà al kazako Durehan Omirbaev. Lunedì 22 febbraio il CISA ospiterà il grande animatore svizzero Georges Schwizgebel (13.30) per passare il 17 marzo (ore 9) a una master class con Mario Martone. Ultimi ospiti degli incontri saranno Luca Bigazzi (23 marzo) e Michelangelo Frammartino (7 aprile). Info: www.cisalone.ch.

**ANTONIO MARIOTTI**

Il 28. edizione di Castellinaria si conclude questa sera alle 20.45 all'Espocentro con la proiezione della commedia francese *Lolo*, scritta, diretta e interpretata da Julie Delpy. I veri protagonisti dell'evento finale del festival bellinzonese sono però, da sempre, i giovani e giovanissimi componenti delle diverse giurie, chiamati a premiare i migliori film in concorso e che ieri pomeriggio hanno già svelato il loro paramezzo (vedi a lato). *Lolo* è stato selezionato al festival di Toronto e di Venezia nel settembre scorso ed è uscito a fine ottobre nelle sale francesi totalizzando oltre 100 mila spettatori nel primo weekend di programmazione. Un successo forse inaspettato per l'attrice-autrice franco-svizzera, che vive e lavora più ol-

**I PREMI PRINCIPALI**

Il Castello d'oro per il concorso 6-15 va al *Piccolo Principe* di Mark Osborne (Francia/ USA); Castello d'argento a *My skinny sister* di Sanna Lenken (Svezia/ Germania; Castello di Bronzo *Microbe et gaspail* di Michel Gondry (Francia). Nel concorso 16-20 il Premio Tre Castelli va a *Mustang* di Deniz Gamze Ergüven (Francia/ Turchia/ Germania); *Qafar*; Premio ambiente e salute a *La bella gente* di Ivano De Matteo (Italia); Premio Utopia a *La vie nous appartient* di Alex K. Lee (Australia). Premio del pubblico della sera a *La tôle haute* di Emmanuelle Bercot (Francia).

treoccano che in Europa ed è conosciuta soprattutto per la trilogia dei *Before...*, diretta da Richard Linklater, di cui è protagonista insieme ad Ethan Hawke. Inaspettato ma non certo casuale, visto che al suo fianco in *Lolo* c'è uno dei pesi massimi del box office europeo degli ultimi anni, ovvero Dany Boon (*Gù al Nord. Niente da dichiarare. Supercondria*). L'aldilà viene poetico-tonica della Delpy si mischia infatti sorprendentemente bene con la comicità surreale e apparentemente ingenua dell'attore -c'è lui e anche se la vicenda narrata non è propriamente inedita, le risate e i colpi di scena non mancano. Tutto ruota attorno alla quarantacinquenne Violette (Delpy), che lavora nel mondo parigino della moda ma è terribilmente sola: durante una vacanza a Biarritz con le amiche incon-

tra il tenore Jean-René detto J.R. (Boon), informatico in procinto di trasferirsi nella capitale. Tutto pare filare più che liscio tra i due, se non fosse per il terzo uomo, Lolo appunto, il diciannovenne figlio di Violette, aspirante artista, che farà di tutto (ma davvero di tutto) per disfarsi dell'odio e snotto J.R. Boon è impagabile nel ruolo del provincialotto che scopre gioie e dolori della vita metropolitana. Julie Delpy riesce a rendere molto credibile il suo personaggio grazie anche a una vena ipocandrica e al rapporto assolutamente esilarante con l'amico-psicologo (Karin Vard), mentre anche *l'happy end* riserva non poche sorprese. Insomma, un finale dai toni giustamente festosi per un'edizione di Castellinaria che non si è certo dimenticata dei tragici fatti di Parigi.

**Per Jovanotti uno show tutto nuovo ricco di sorprese**  
 Ha debuttato giovedì scorso a Rimini lo spettacolo che il prossimo 16 gennaio sarà alla Resega



**TANTA ENERGIA**  
 Jovanotti con il suo show tutto nuovo ricco di sorprese tra gli spazi ampi dello stadio e l'intimità dei teatri. (Foto Onirari)

Il laser ci sono, gli effetti visuali - cartoni compresi - anche e l'energia che si sprigiona sul palco è sempre la stessa, ma Jovanotti per il tour nei grandi spazi è partito giovedì da Rimini e che il prossimo 16 gennaio toccherà anche la Resega di Lugano, ha ripensato praticamente da zero lo show che aveva portato in giro durante l'estate negli stadi italiani, visto da 500 mila spettatori. Nuove scenografie (inevitabilmente tridimensionale ma sempre in stile Jova), nuova scaletta, nuovo ritmo. «Passare dallo stadio ai palasport è strano - racconta il cantante che ha incontrato la stampa dopo la prova ge-

nerale di mercoledì - È un brivido tra gli spazi ampi dello stadio e l'intimità dei teatri. Lo spettacolo - spiega orgoglioso Jova - dopo due mesi di condizioni, «è stato messo su in dieci giorni. Ma sono stati dieci giorni pazzeschi. In un attimo è cambiato tutto. Parigi ci ha scioccato e ci siamo chiesti: "cosa stiamo facendo?". Ma che altro possiamo fare se non questo? Celebriamo la vita e la libertà, attraverso il nostro linguaggio universale che è la musica». «La prima parte è più elettronica, scura, poi ce ne è una centrale più lenta che ho voluto molto ed è una novità per me, e infine quella funky, festiva-

la. In fondo è un concerto rock'n'roll... scherza un po' come mi pare, faccio. Vi di 26 i brani riarrangiati in sceltura, da quelli tratti da *Lorenzo 2015* (C) ai classici come *A te, senza rinunciare all'esplosione di ritmo come *Penso positivo*. «Ma qualcosa inevitabilmente manca. Non c'è *Servantà* (sì, non c'è *Le tache piene di sass*, ma non è detto che non le inserisca in qualche serata. Non ce la faccio a fare più di 2 ore, 2 ore e 20 di spettacolo». A metà concerto Jovanotti si concede anche un ritorno alle origini: un tuffo al banco audio per un veloce dj set, durante il quale si concede anche *La scienza Musica*. E c'è anche *La scienza**

Intelligenza, in omaggio all'amico Valentino Rossi. Abbandonata la scaletta che correva tra il pubblico del megapalco ostivo, la passerella pensata per i palasport è un palco vero e proprio a led, che diventa ora cielo stellato, ora pianoforte (sul quale Jovanotti salda passando da un tasto all'altro), ora filo teso nel vuoto sul quale Lorenzo si muove da equilibrista in *Mi fido di te*. Sullo sfondo, uno schermo che ricorda un'astronave e che scompone l'immagine e la restituisce nuova e arricchita di effetti. Sempre con l'idea che video, musica e luci vanno di pari passo.

Il Premio Jazz 2015 della Fondazione Suisa, è stato assegnato a Lino Friedli. Il quarantenne musicista originario di Moutier è considerato uno dei batteristi più richiesti in Svizzera e suona in varie formazioni con stili diversi di musica. Dotato di 15 mila franchi, il premio rende omaggio al più innovativo e creativo musicista jazz etnico e verrà consegnato mercoledì prossimo, 25 novembre, nell'ambo del Festival d'Uster, con il quale si svolge a Zurigo. Nel curriculum di Friedli figurano tournèes con musicisti come Marc Ribot e Fred Frith. Dal 1998 è anche componente fisso del Lucien Dubois Trio, con il quale ha registrato sette album e partecipato a numerosi tour.

CLAUDIA FASCIA